**Lectio agostana 2023 – 1° agosto.**

**La letteratura sapienziale nella Bibbia.**

Le prime tre giornate vengono dedicate ad una breve introduzione per un genere letterario importante del Vecchio Testamento; tanto importante quanto sconosciuto. Si tratta di quella che viene chiamata ‘Letteratura sapienziale’. Sono libri biblici che non raccontano delle vicende storiche del popolo eletto e neppure del richiamo dei profeti. Contengono, invece, la sapienza di Israele.

Queste breve introduzione ‘didattica’ è necessaria per capire il contesto in cui è nato il libro della ‘Sapienza di Salomone’ che mediteremo durante il mese di agosto.

La nostra meditazione sarà preceduta da tre ‘schede’: la natura dei libri sapienziali, una loro veloce descrizione, la presentazione dei contenuti del libro della Sapienza.

I libri sapienziali sono una parte un po’ trascurata della Bibbia, ma rispecchiano un aspetto importante e interessante dell’ideale religioso del popolo di Dio che non coincide con l’obbedienza alla legge mosaica o con l’ascolto della predicazione profetica.

I libri sapienziali sono molto diversi tra loro ma hanno in comune alcune caratteristiche. Essi non fanno riferimento diretto alle tradizioni del Pentateuco, con la legge del Sinai, al tema del culto e dell’alleanza o alla particolare elezione di Israele. Piuttosto si interrogano sul senso della vita, della morte, del dolore, della disuguaglianza tra poveri e ricchi, mostrano una grande curiosità sul mondo nel suo insieme e sull’esperienza universale di tutti popoli. Le affermazioni proverbiali sono quasi universali; le scoperte, enormemente aumentate in anni abbastanza recenti, di scritti sapienziali egiziani, sumeri e babilonesi hanno permesso di scoprire quanto la tradizione sapienziale di Israele sia debitrice di tutte queste tradizioni.

I saggi di Israele hanno ‘studiato’ le opere famose dei sapienti dei popoli circostanti. Gli scritti sapienziali egiziani e mesopotamici, molto anteriori alla nascita di Israele come nazione, hanno avuto una influenza importante sulla letteratura sapienziale della Bibbia.

La sapienza incoraggia la disciplina del pensiero; il prudente ragiona e controlla le passioni. I saggi erano aperti e pronti ad accogliere i contenuti sapienziali di altri popoli.

I libri sapienziali vivono di una tensione continua tra ciò che viene trasmesso dalla natura come ordine buono e vero e l’esperienza quotidiana delle persone fatta anche di fallimenti e di incertezza.

Questa tensione è evidente tra la sapienza fiduciosa dei ‘Proverbi’ e del ‘Siracide’ e la riflessione scettica e piena di interrogativi dei libri di ‘Giobbe’ e del ‘Qoelet’. Questi ultimi mettono in dubbio la capacità dell’uomo di conoscere la natura con il suo comportamento e di capire cosa Dio voglia da loro.

La sapienza di Israele cercò di risolvere il questa tensione affermando con decisione che ci sono dei limiti a ciò che l’uomo può conoscere. Così ci suggerisce il Siracide: *‘Non cercare le cose troppo difficili per te, non indagare le cose per te troppo grandi.* ***22****Bada a quello che ti è stato comandato, poiché tu non devi occuparti delle cose misteriose.* ***23****Non sforzarti in ciò che trascende le tue capacità, poiché ti è stato mostrato più di quanto comprende un'intelligenza umana’ (Sir 3, 21-23).*

L’apporto dei libri sapienziali è fondamentale per molti aspetti che emergeranno con chiarezza durante la lettura della ‘Sapienza di Salomone’. Una veloce rassegna comprende: Il valore del tempo, la fiducia nell’ordine delle cose, Dio si rivela nella creazione e la sapienza è dono di Dio; spesso la sapienza è personificata come se fosse un essere indipendente di fianco a Dio (questo è un espediente letterario per esprimere la vicinanza all’uomo di Dio trascendente); la sapienza ha accettato la sfida della sofferenza e cercò di offrire alcune risposte; la sapienza riconosce i suoi limiti e sottolinea che la fede è la virtù fondamentale del saggio: l’esperienza umana è spesso contraddittoria e le domande fondamentali sulla vita e sulla morte sono fuori dal nostro controllo. Così la sapienza indaga ogni cosa con sicurezza perché fonda la sua ragionevole speranza su un vincolo saldo con YHWH.

Per tutte queste ragioni la lettura dei libri sapienziali ci insegnano molto. Da un lato proclamano la bontà e la bellezza dell’universo come rivelazione di Dio, dall’altro la letteratura sapienziale ci autorizza a porre domande e a dubitare quando essa si trova davanti a ciò che appare in contraddizione con la bontà di Dio e la sua provvidenza. Giobbe chiama Dio a difendersi in ‘tribunale’ davanti alle sue contestazioni.

Nello stesso tempo la sapienza ci ammonisce a non diventare vittima della superbia e della smania del potere con il rischio di arrivare alla distruzione della creazione buona di Dio.